

native che ponendosi in diretto rapporto coi danneggiati e giovandosi del sostegno degli Istituti creati per il finanziamento delle opere di rinascita delle nostre terre, possano direttamente assumere la ricostruzione degli stabili distrutti».

RISPOSTA. — « La vigente legge sul risarcimento dei danni di guerra dà facoltà ai danneggiati di ottenere dagli Istituti di credito fondiario i mutui occorrenti per restaurare la proprietà immobiliare, fino ai tre quinti del valore attuale degli immobili ipotecati, aumentato dell'importo dell'indennità liquidata e del deprezzamento di vetustà.

« Dà pure loro facoltà di ottenere l'anticipazione di un terzo dell'indennità liquidata per iniziare le opere di ricostruzione salvo ad ottenere anche gli altri due terzi dietro presentazione dei certificati di avanzamento dei lavori comprovanti l'erogazione delle somme anticipate.

« L'anticipazione iniziale, non oltre le lire 10 mila, può esser loro concessa anche prima della liquidazione definitiva dei danni.

« I danneggiati, poi, anche in pendenza della liquidazione dei danni, possono inoltre ricorrere per anticipazioni all'Istituto federale di credito.

« Quanto alle cooperative di lavoro esse furono aiutate con sussidi ed ebbero sempre la preferenza nella concessione dei lavori.

« *Il sottosegretario di Stato*
per la ricostituzione delle terre liberate
« PETRIBONI ».

Cosattini. — *Al ministro della guerra.* —

« Per sapere quali garanzie abbia assicurato alle popolazioni colpite dalla guerra nella concessione ad appalto della raccolta dei rottami metallici nella zona di guerra, di un sollecito rastrellamento dei proietti e di un pronto sgombero dei materiali occupanti vaste zone sottratte alla coltivazione ».

RISPOSTA. — « Sino da pochi mesi dopo la firma dell'armistizio, il Comando Supremo dell'esercito provvide con personale militare all'organizzazione di un servizio di rastrellamento dei proietti inesplosi giacenti nella già zona di operazioni, servizio che si è andato disimpegnando sino ad oggi, ma che a causa dei successivi congedamenti è venuto man mano riducendosi, sì da imporre a questo Ministero di studiare altro sistema più rapido e più redditizio.

« A tal uopo infatti è stato concretato apposito progetto che si prefigge di risanare tutta la zona di combattimento nel termine di un anno, valendosi della mano d'opera borghese reclutata sul posto per mezzo di imprese locali. In tal modo, oltre ad eliminare il pericolo dalle campagne ed a sgombrare le zone destinate alla coltivazione, si potrà anche ovviare al disagio economico delle popolazioni del Veneto, ponendo un proficuo argine alla disoccupazione.

« Tale progetto completo in tutti i suoi particolari è attualmente all'esame presso il Ministero delle terre liberate che ne curerà la pratica esecuzione, valendosi per la parte tecnica e direttiva degli organi che questo Ministero ha già messo a sua disposizione.

« *Il sottosegretario di Stato*
« FINOCCHIARO-APRILE ANDREA ».

Cuomo. — *Al ministro dell'istruzione pubblica.* — « Circa la opportunità sia di prorogare ancora oltre il 31 dicembre 1919, il termine per la presentazione dei progetti di edifici scolastici di cui nei decreti luogotenenziali 6 aprile 1919, n. 846, e 8 giugno 1919, n. 987, sia di migliorare le relative condizioni del relativo finanziamento di favore in modo che non solo si garantiscano, da parte del Ministero dell'istruzione pubblica, sussidi pari alla metà della spesa prevista per le costruzioni, ma si concedano anche, da parte della Cassa depositi e prestiti, mutui per la spesa residua senza alcun interesse anche minimo.

« Perchè le Amministrazioni dei minori comuni, specie del Mezzogiorno, che dovrebbero avere sprone decisivo a trarre efficace incoraggiamento all'utile iniziativa dai nuovi vantaggi diretti ad assicurarne l'attuazione in armonia con le disponibilità finanziarie e con la potenzialità economica, finiscono col restarne distolte, allorchè la quota annua di ammortamento del debito da contrarre, comprensiva di capitale ed interesse (anche ridotto), risulti superiore alla somma già iscritta in bilancio pel canone di diritto dei locali adibiti ad uso scolastico e determini variazioni di maggiore spesa, intollerabile e insostenibile ».

RISPOSTA. — « Il termine stabilito dal decreto luogotenenziale 6 aprile 1919, n. 846, per la presentazione dei progetti relativi alla costruzione dei piccoli edifici scolastici